

Una malattia che colpisce 800.000 persone ogni anno

Lebbra: un flagello da combattere

La giornata mondiale dei malati di lebbra (il "Morbo di Hansen") fu istituita dall'ONU nel 1954, e si celebra l'ultima domenica di gennaio di ogni anno.

La risposta genovese a questo problema enorme, tipico del mondo sottosviluppato, fu la costituzione del C.A.L.A.M. (Comunità Aiuti ai Lebbrosi e Affamati nel Mondo) nel 1964. Sono quindi oltre 40 anni che questa organizzazione si occupa di questa piaga tremenda.

La lebbra è sempre stata sinonimo

di malattia contagiosa e praticamente incurabile ma a partire dalla scoperta del bacillo che la genera, fatta da Hansen nel 1873, le cose sono progressivamente e sostanzialmente cambiate. Oggi "lebbra" vuol dire malattia curabile e, se presa in tempo, c'è anche la concreta possibilità di evitare mutilazioni gravi.

Purtroppo la miseria profonda in molti paesi del mondo fa sì che circa 800.000 persone si ammalinano annualmente di morbo di Hansen, proprio perché due

delle principali cause sono la malnutrizione e la mancanza di acqua.

Il più grande "apostolo" dell'assistenza ai lebbrosi fu lo scrittore e poeta francese Raoul Follereau (1903-1977) il quale, dopo aver incontrato nel 1934 durante un viaggio nel deserto del Sahara alcuni lebbrosi, decise di impegnarsi completamente, dedicando da allora la sua vita a combattere contro questa piaga. Lottò, bussò alle porte dei potenti, si informò ed informò correttamente sulla guaribilità della malattia, chiese giustizia per gli "ultimi" della terra, arrivando a far lanciare dall'ONU la prima giornata mondiale dei malati di lebbra, a cui aderiscono 150 paesi. Gli enormi problemi con i quali si confronta l'umanità attualmente rischiano di far tornare nell'oblio questo flagello, facendo dimenticare che la lebbra è curabile e non ereditaria.

Per questo il C.A.L.A.M. di Genova, assieme alla sensibilizzazione ed alla raccolta fondi che porta avanti dal 1964, chiede l'aiuto di volontari che siano desiderosi di dare una mano nell'attività dell'associazione che agisce senza fini di lucro, e fa pervenire direttamente nei paesi afflitti da questa malattia gli aiuti per curare e per prevenire la lebbra.

Chi volesse dare un po' del proprio tempo libero per questa forma di aiuto concreto ai più poveri può contattare il C.A.L.A.M. di Genova al numero 010-6975021 o via e-mail all'indirizzo: calam64@libero.it C'è grande bisogno di volontari giovani!! Eventuali offerte possono essere versate sul conto corrente postale 18837161

Pietro Pero

Se posso dire la mia...

Non si sono ancora spenti gli echi della polemica circa la possibilità che su due bus cittadini circolasse lo slogan dell'Unione atei, agnostici e razionalisti: "La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona è che non ne hai bisogno".

Premesso che ognuno ha la libertà di esprimere il proprio pensiero e di professare la religione preferita, o di non professarne alcuna, mi chiedo quanto sia necessaria una pubblicità su tale materia. La buona e la cattiva notizia da una parte, la protesta dei cattolici dall'altra, a che giovano? Quale il senso? La scelta di credere, o di non credere, è scelta intima, assolutamente individuale, talvolta faticosamente perseguita e, voglio sperare, non influenzabile da pubblicità alcuna. E inoltre oggi, in un mondo così variegato e così bisognoso di pace, l'impegno di tutti deve essere quello di unire, non di dividere. Che ognuno si tenga la propria religione, o che vada fiero di non averne, nel rispetto delle convinzioni di ciascuno.

Che la religione resti fuori dalla pubblicità, da una parte e dall'altra, penso sia fortemente auspicabile. Molte vittime ci sono state, in nome della religione, in tutti i tempi e in tutti i luoghi del pianeta, dall'illustre Galileo alla più anonima donnetta di paese bruciata sul rogo della caccia alle streghe. Chi è religioso preghi il suo Dio perchè il mondo cambi, perchè sia migliore, perchè tutti i bambini possano giocare e diventare grandi; gli atei vadano fieri della loro autonomia, consapevoli di poter nutrire gli stessi alti valori di umanità, valori che non sono monopolio di alcun credo, ma d'ogni uomo di buona volontà.

La bella notizia, dunque, è che non ci importa niente della fede del nostro vicino, non ci importa niente se ateo, oppure no. Ci importa, soltanto, costruire insieme a lui un mondo migliore per i nostri figli.

Sonia Gallino

Poetessa in erba

Complimenti Anna



La nostra piccola lettrice Anna Bonetti, undici anni, si è classificata ad un prestigioso terzo posto nella sezione giovani dell'XI edizione del concorso di poesia "Emozioni e magie del Natale", tenutosi a Piacenza, a Palazzo Farnese, il 13 dicembre scorso. Complimenti vivissimi dalla redazione del *Gazzettino*, tenuto conto che nella giuria sedevano esperti letterati, tra cui il famoso critico cinematografico Farinotti. Va anche considerato che la sezione giovani comprendeva partecipanti dagli 11 ai 18 anni e che Anna è stata di gran lunga la più piccola (l'unica della sua età) ad arrivare al traguardo nel terzetto di testa. Ecco la poesia vincente di Anna, semplice quanto profonda:

Sogni cadenti

Cadevano le stelle lungo la sera:
è l'inizio di un sogno che s'avvera.
Con impegno dovrai seguire una strada luminosa
per trovare la Chiave misteriosa.

E quando ce ne sarà bisogno,
raggiungerai la porta del sogno.
Grazie alla Chiave la porta si aprirà:
sei arrivato al sogno che mai finirà.

Anna Bonetti

Nella foto: Anna con lo zio Marco alla guida del gommone

Fabbrica
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,
cassate e semifreddi
confezionati
artigianalmente,
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno